

MORS TUA, VITA MEA

La prima volta che ci siamo visti,
in quella discoteca di Milano,
ballavi sola, avevi gli occhi tristi.
Mi sono avvicinato piano piano ...

e abbiám ballato tutta quella notte ...
all'alba siamo andati a casa mia,
stanchissimi ... le ossa tutte rotte,
ma con il cuore pieno di allegria.

Ci siam baciati, poi, all'improvviso,
tu m'hai invitato al gioco dell'amore,
ed alla fine, con un bel sorriso,
hai messo la mia mano sul tuo cuore.

E terminato il ruolo dell'amante,
placato il desiderio dell'amplesso,
con una voce, alquanto, trepidante,
svelasti quel segreto mai represso !

Mi raccontasti quando da bambina
subivi le violenze da tuo padre,
e, poi, correvi subito in cantina,
per evitar lo sguardo di tua madre !

I turbamenti, gli incubi, le scene
così brutali e contro la natura,
disturbi giornalieri e tante pene,
vergogna ed una pèrfida paura !

... In seguito ad un tragico incidente,
morì tuo padre, dentro all'ospedale.
Per quella morte non provasti niente,
né lacrime, durante il funerale,

né un sintomo di vera commozione,
neppure una preghiera sotto voce,
ma solo un senso di liberazione ...,
... per scender, finalmente, dalla croce !

Ti senti donna, adesso, la tua vita
è un fiume in piena, vuoi scoprire il mondo,
goder, nella maniera più infinita,
la gioia d'un futuro più giocondo !

**... E, poi, hai pianto, quando, t'ho abbracciata,
m'hai detto: "Grazie, per avermi amata !".**

